Coppa Europa delle Nazioni

OGGI CIPRO-ITALIA

Un solo dubbio: quanti goal segneranno gli azzurri?

INIZIO ORE 15,45 (14,45 ORA ITALIANA)

CIPRO

ELEFFERIADES; CUREAS, KATOS; TOFIS, COSTAS, PLUDIS; STYLIANU, COSTAKIS, KRYSTALLIS, BAMBULIS, NICOLIS

RIVERA; JULIANO, CAPPELLINI, DOMENGHINI, CORSO; LODETTI, GUARNERI, PICCHI; BURGNICH, FACCHETTI; SARTI

ITALIA

ARBITRO: SIG. KIRYAKOV (Bulgaria)

Un improvviso temporale ha ridotto a un acquitrino il campo di Nicosia sul quale gli azzurri dovrebbero incontrare oggi la nazionale di Cipro nel match di andata del girone eliminatorio della Coppa europea delle nazioni. La telefoto mostra Herrera e Valcareggi mentre ispezionano le condizioni del terreno di gioco: le loro figure si riflettono per intero sull'acqua che ricopre l'area di rigore.

Assente Mazzola al centro dell'attacco giocherà Cappellini - H. H. ha rinunciato a far giocare Riva malgrado che il cagliaritano sia il più forte « goleador » della nazionale

Dal nostro inviato

NICOSIA, 21

Tuoni, saette e pioggia sull'isola di Venere. Ma non c'è il tempo di rammaricarsene. Herrera, compreso ma sereno nei suoi nuovi panni di CT, nonostante le avversità del destino che gli hanno tolto Mazzola e quelle delle condizioni ambientali, che gli impediranno di esprimersi al meglio davanti ai ciprioti, riempie subito di sé la hall. Rinvio al pomeriggio, appunto per la pioggia, del previsto allenamento del mattino, ma in compenso, ponderata tutta la notte e fresca di zecca, la formazione per domani. Nessuna novità rispetto a quella prevista ieri, se si eccettua il 50 per cento delle probabilità concesse a Riva nel suo « battage » con Domenghini. Questa dunque la nazionale azzurra che domani incontrerà quella di Cipro qui a Nicosia, in un incontro valevole, come è noto, per la Coppa Europa per Nazioni; Sarti; Burgnich, Facchetti; Lodetti, Guarneri, Picchi; Rivera, Domenghini, Cappellini, Juliano, Corso.

E il « mago » non si è fermato qui. Per anticipare ogni obiezione e prevenire domande « maliziose » ha subito aggiunto che ha deciso di rinunciare a Riva per due constatazioni: primo, perché soffrirebbe di noiosi postumi di un vecchio malanno ad un ginocchio, per cui il suo attuale rendimento non sarebbe al cento per cento, secondo perché il « lombardo dell'isola » non sarebbe più un'ala, abituato com'è nel Cagliari ad agire praticamente da centro attacco. Unica soluzione sarebbe stata quella di riservargli la maglia numero nove (visto che appunto qualcuno, in assenza di Mazzola, a fare i gol ci vorrebbe . ndr) ma, contro avversari che non conosce (nemmeno Valcareggi ne sa niente, se non i nomi, pur dopo essere stato in avanscoperta a Nicosia) sarebbe stato un procedere al buio. Meglio quindi, aggiunge più convinto che per convincere, andare sul sicuro. E qui il « *mister* » si è voluto dilungare in una lunga lagna sulle pietose condizioni del campo, sui pericoli che, in simili circostanze, possono venire da avversari scarsi o addirittura privi di tecnica, ma saturi di entusiasmo, sulla « calamità » del forzato forfait di Mazzola, che sarebbe stato l'uomo ad hoc dell'occasione.

Né ha voluto cambiare il disco, quando in coro gli è stato fatto notare che, dopo tutto, non era il caso di esagerare, ché in fondo gli avversari, ad unanime giudizio degli stessi ciprioti sono in fondo una volonterosa accolita di « *amatori* » al livello di un CRAL postelegrafonico, poniamo, o poco più: che hanno preso goal a valanga da tutti (sedici in una sola volta, per esempio, dall'Atletico di Lisbona), che il parallelo con la Corea non aveva nessun motivo di sussistere, che quelli, nei confronti di questa raffazzonata compagine di Gavalas, sono dei marziani. Da quel che abbiamo avuto modo infatti di sapere e di conoscere in questa breve ma intensa visita a Nicosia, viene facile affermare che, se dovessimo non diciamo perdere o pareggiare, ma faticare a vincere, vorrebbe proprio significare che il « *disastro di Sunderland* » non è stato un episodio, che la nostra nazionale è il classico gigante dai piedi di argilla, nonostante il livello tecnico del campionato che la esprime.

Unica preoccupazione che si può condividere con Herrera, è quella del terreno di gioco, non per le influenze che può avere sul risultato, ma per gli incidenti che può determinare. Lo Stadio nazionale della Repubblica non è infatti che una Piazza d'Armi in terra tanto battuta, da risultare cementata, sul quale si è sparso un leggerissimo strato di sabbia sul tipo di quella degli ippodromi. Nessun drenaggio, naturalmente, per cui due buoni centimetri di acqua piovana (piove ormai da mesi) trasformano il campo in un grigio, allucinante stagno. Dimensioni mignon (100 metri circa per 60) e niente tribune. Gradoni di cemento per tre quarti solo del perimetro, concessioni speciali per la stampa, che sarà dotata di quelle sedie di legno piegabili, tipiche delle vecchie balere periferiche e dei cinema all'aperto. Di fronte al rettilineo, chiamiamolo così « *principale* », un muro per tutto il lato lungo del campo, a un paio di metri solo dalla linea di fondo, col rischio che comporta per chi ci va a cozzare in velocità. Dodicimila persone circa possono esservi ospitate, tutte, naturalmente, allo scoperto.

Altro dubbio, di carattere tecnico, è che i nostri snobbino o gigioneggino. Che Corso, per evitare graffi su quel fondo, mostri la corda della sua non eccelsa condizione di forma attuale, che Rivera non si lasci tentare dalla gloriuzza a buon mercato del pallonetto ad effetto, che Juliano non si senta « *omarino* », che Cappellini non si senta eccessivamente responsabilizzato dalla preferenza accordatagli, nonostante i suoi risaputi limiti quand'è « *orfano di Mazzola* », dal sentirsene soggiogato, che Lodetti non riesca a dimenticare le sue recenti, anonime prestazioni rossonere, che Riva infine non porti qualcuno a rosicchiar le unghie a fine match.

Preoccupazioni e dubbi, ripetiamo, che non dovrebbero in nessun modo proiettare ombre sulla preventivabile, grassa vittoria degli azzurri. I quali azzurri, nel frattempo, hanno sostenuto una leggera seduta di allenamento: mezz'ora circa di ginnastica atletica e palleggi, poi una partitella in famiglia (con Herrera e Valcareggi per completare il numero) difensori contro attaccanti: hanno vinto i difensori 4 a 2, con tre gol di Facchetti, uno di Bertini, uno di Lodetti e un altro di Menichelli.

E gli avversari? Abbiamo parlato con Argyleis Gavalas, uno stimato carpentiere che, a tempo perso e senza stipendio, fa l'allenatore della nazionale cipriota. La faccia gioviale e abbronzata di uno dei nostri capomastri edili, che ha raccontato a lungo e con affetto dei suoi « ragazzi », tutti dilettanti all'acqua di fonte come lui, di Kattos che fa il meccanico, di Plutis distributore di giornali, che lavora di notte (e anche questa notte!), di Kostakis che porta in giro le bombole del gas, di quello pompiere e di quell'altro poliziotto. Tutti bravissimi figlioli che (testuale!) « *vogliono solo imparare* », al livello, ci assicura Zsengeller, ex ungherese della Roma, di una squadra di normale taccia della serie C italiana; unica eccezione il mediano destro e il centro mediano, che potrebbero forse trovar posto anche in una squadra di B.

Bruno Panzera

Il punto sulla Coppa

Cipro-Italia che si gioca oggi a Nicosia è valida quale match di andata del girone eliminatorio della Coppa europea per nazioni. Dello stesso girone — il sesto — fanno parte Romania e Svizzera. (Le vincenti dei vari gironi saranno ammesse ai quarti di finale). Ecco la situazione del sesto girone:

PARTITE GIOCATE

Romania-Svizzera	4-2
ITALIA-Romania	3-1
Cipro-Romania	1-5

CLASSIFICA

Romania	3	2	0	1	10	6	4
ITALIA	1	1	0	0	3	1	2
Svizzera	1	0	0	1	2	4	0
Cipro	1	0	0	1	1	5	0

PARTITE DA DISPUTARE

Oggi: Cipro-ITALIA
23 aprile: Romania-Cipro
24 maggio: Svizzera-Romania
25 giugno: Romania-ITALIA (Bucarest)
1° novembre: ITALIA-Cipro
8 novembre: Svizzera-Cipro
18 novembre: Svizzera - Italia (Berna)
9 o 16 dicembre: ITALIA-Svizzera
21 febbraio 1968: Cipro-Svizzera

Il « record » di Cipro: 5 sconfitte 24 goal subiti e solo 1 segnato

La nazionale di Cipro ha esordito due anni fa, partecipando alle qualificazioni per i « mondiali » nel girone vinto dalla Germania Occidentale e del quale faceva parte anche la Svezia. Sinora i ciprioti hanno sempre perso ed hanno segnato un solo goal mentre ne hanno incassati ben 24.

Ecco il loro « record »:

1965

Germania Occ.-Cipro	5-0
Svezia-Cipro	3-0
Cipro-Svezia	0-5
Cipro-Germania Occ.	0-6

1966

Cipro-Romania	1-5

Clay Folley ripresi durante la firma dei contratti

Stasera al Madison Square Garden il campionato mondiale dei « massimi »

Senza speranze l'assalto di Folley al titolo di Clay

NEW YORK, 21

Domani notte, sul ring del Madison Square Garden, Cassius Clay difenderà per la settima volta in 12 mesi, la sua corona mondiale dei « massimi ». Suo sfidante di turno è il trentaquattrenne Zora Folley, un pugile che vuoi per l'età, vuoi per la pesante seppur brillante carriera sostenuta difficilmente riuscirà a impegnare seriamente « Grande Bocca ». L'interrogativo della vigilia comunque, non è tanto chi vincerà quanto a quale round Cassius Clay si sbarazzerà dell'avversario, un avversario, per il quale ha avuto sinora grande rispetto astenendosi dagli insulti e dagli sfottò che in altre occasioni ha sempre riservato ai suoi sfidanti, compreso il terribile Sonny Liston.

Di Folley, Cassius Clay s'è limitato a dire che lo batterà perché lui, Cassius è il più grande di tutti, ma che non gli sarà facile come è stato per gli altri perché « Zora è forte, è un ottimo pugile ».

Quella di domani sera potrebbe essere l'ultima difesa del titolo che Cassius fara per un pò di tempo a questa parte in quanto l'11 aprile dovrà presentarsi sotto le armi e avendo ormai esaurito tutte le vie e le « trovate » per evitare il servizio militare se non lo farà finirà in prigione.

Clay — Folley se non s'impone per l'equilibrio di valori fra i due contendenti e se non si raccomanda sotto il profilo strettamente tecnico, sarà egualmente un match destinato ad essere ricordato nella storia della boxe perché sarà il decimo e probabilmente ultimo campionato del mondo dei « massimi » che si disputerà sul ring del vecchio « Madison », che chiudera definitivamente i battenti a fine anno e sarà sostituito dal nuovo « Garden » che sarà inaugurato in ottobre, probabilmente con un altro incontro di Clay (se Cassius sarà disponibile) e potra ospitare ben 25 mila spettatori.

La vendita dei biglietti dovrebbe fruttare da 300 mila a 400 mila dollari (da 190 a 250 milioni di lire) di incasso. Il primato dell'arena è di 240 mila dollari (circa 150 milioni di lire) per i due campionati mondiali Stable-Griffith (welter) e Torres Pastrano (mediomassimi) nel 1965. D'altra parte, il combattimento sarà teletrasmesso in ripresa diretta negli Stati Uniti (con l'esclusione di New York) in Messico nel Canadà, in Giappone e in Europa (Eurovisione) per Germania, Austria, Svizzera, Irlanda, Italia, Jugoslavia e Finlandia. I diritti televisivi ammontano a circa 400 mila dollari e ciò permetterà al campione di incassare circa 300 mila dollari contro i 75 mila (oltre 46 milioni di lire) che andranno allo sfidante.

L'arma migliore di Zora Folley per l'incontro di domani con Clay sarà l'esperienza così come per George Chuvalo erano il coraggio e la resistenza, per Henry Cooper il gancio sinistro, per Karl Mildenberger la falsa guardia, per Cleveland Williams la potenza e per Ernie Terrell l'altezza e l'allungo.

Tranquillo padre di famiglia (ha otto figli), il trentaquattrenne Zora Folley, combatte tra i professionisti da 13 anni e mezzo ed ha sostenuto complessivamente 86 incontri vincendone 74, dei quali 40 prima del limite, perdendone sette, di cui cinque per KO (anche contro Sonny Liston e Doug Jones), e pareggiandone cinque.

Folley, camionista dell'Arizona, è senza dubbio l'avversario più esperto che Clay abbia mai incontrato; egli figura nei primi posti della graduatoria della categoria da circa dieci anni essendo stato uno dei primi sfidanti di Floyd Patterson nel 1958.

Preparandosi per quello che egli chiama « il combattimento della mia vita », Folley dotato di buona tecnica e che combatte preferibilmente d'incontro, ha curato soprattutto la guardia e i colpi al corpo, ritenendo che questa tattica sia la migliore per battere Cassius Clay.

Nonostante tutta la sua esperienza, la sua tecnica e la sua ferma volontà di vittoria, Zora Folley non sembra essere in grado di superare il campione mondiale il quale, oltre ad una superiore mobilità, velocità e precisione, sarà avvantaggiato nel peso (kg. 95 contro 90), nella statura (m. 1,90 contro m. 1,84) e nell'allungo (due metri contro m 1,92).

Oggi alle ore 15,30

I «P O» di scena a Firenze contro la Jugoslavia

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 21.

Calcio azzurro a tutti i livelli in programma domani. Mentre i moschettieri azzurri saranno impegnati a Nicosia contro la nazionale di Cipro nella Coppa Europa, allo stadio del Campo di Marte una squadra di probabili olimpici giocherà in amichevole contro la giovanile jugoslava.

Il giorno dopo, giovedì un'altra squadra di probabili olimpici giocherà a Roma contro la giovanile di Austria.

I due incontri, com'è noto, dovranno servire al CT Todeschini per valutare i valori tecnico-agonistici; dei giovani più promettenti del nostro calcio allo scopo di dar corpo ad una squadra che possa rappresentare il nostro paese ai Giochi Olimpici di Città del Messico. Con questo non è detto che gli atleti presenti a Coverciano possano far parte della futura squadra P.O. Questo lo sapremo a suo tempo quando la FIGC e il CONI avranno preso accordi con altre nazioni partecipanti ai « Giochi di Olimpia ». Sulla testa dei nostri giocatori, come sempre pesa il fatto che la maggioranza di loro pur essendo ancora cartellinati come « dilettanti » devono essere considerati dei veri e propri professionisti in quanto ad ogni inizio di stagione percepiscono dei premi pari a dei professionisti riconosciuti. Ma poiché sia la FIGC che il CONI non sono stati ancora in grado di essere chiari in proposito si devono per ora considerare come dei probabili olimpici.

Come abbiamo detto domani e dopo domani allo Stadio del Campo di Marte e all'Olimpico vedremo in campo due formazioni comprendenti i giovani che nelle ultime stagioni si sono messi in luce nelle rispettive squadre e campionati.

Al comunale Todeschini schiererà in campo nel primo tempo il seguente undici: Tarabocchia, Pasetti (cap), Rossetti, Battisodo, Santarini, Parola, Paganini, Esposito, Prati, Savoldi, Chiarugi. Come riserve figurano il portiere Zannier, il terzino Facco, il centro campista De Paoli, e gli attaccanti Petrin e Stevan.

La partita di Firenze, come quella di Roma, avrà inizio alle ore 15,30.

Contro l'Austria, invece, il CT schiererà Cenci; Botti, Rinero, Poli, Cresci, Anzuini, Bertogna, Bigon, Baisi, Scala (cap), Braca. Nel secondo tempo sicuramente Anastasi sostituirà un attaccante, mentre con molte probabilità al posto del terzinto Botti, presentatosi a Coverciano con una caviglia gonfia, giocherà Facco. Le riserve sono: il portiere Fantini, il terzino Sgranzutti, il mediano Maldera, i centrocampisti Vignato e Russo.

I calciatori che giocheranno giovedì all'Olimpico partiranno per Roma domani sera dopo aver assistito alla gara del Comunale e Todeschini anche oggi ha dichiarato che non c'è da attendersi molto sul piano del gioco corale: « Nella squadra di domani su undici giocatori, otto appartengono a società diverse. Questo discorso vale anche per la squadra "Centro Sud". Comunque lo scopo di questi due incontri è già noto: si gioca per mettere alla prova i singoli elementi. Dopo questi due match tirerò le mie conclusioni e in attesa delle decisioni da parte della FIGC e del CONI cercherò di riunire almeno una volta al mese gli uomini che hanno dimostrato di possedere i requisiti da me richiesti ».

l. c.

Così i portoghesi contro l'Italia

Comes da Silva direttore tecnico della nazionale di calcio portoghese ha annunciato la formazione probabile per l'incontro con l'Italia

Americo (Oporto), Morais (Sporting), Raul (Benfica), José Carlos (Sporting), e Hilario (Sporting), Jame Graca (Benfica) e Coluna (Benfica), José Augusto (Benfica), Artur Jorge (Academica), Eusebio (Benfica) e Simoes (Benfica).

Liquidando Billy Walker

Mildenberger resta europeo

LONDRA, 21.

Pronostici rispettati nel combattimento per il titolo europeo dei massimi: il tedesco Karl Mildenberger ha difeso vittoriosamente la sua corona continentale, respingendo l'attacco dell'inglese Billy Walker, definito la grande speranza del pugilato d'Oltremanica.

Anzi si può dire che l'incontro ha costituito un vero trionfo per il tedesco che ha letteralmente stracciato l'avversario. Pur essendo incitato da oltre 10 mila spettatori (il match era molto atteso in Inghilterra) Walker non è riuscito mai ad impensierire il tedesco che ha preso l'iniziativa sin dal primo round, quando ha aperto una ferita all'arco sopracigliare sinistro del pugile inglese.

Proseguendo nella sua offensiva Mildenberger ha continuato ad attaccare sino al l'inizio della ottava ripresa quando l'arbitro (l'olandese Den Brill) ha interrotto il combattimento assegnando la vittoria al tedesco perché la ferita i Walker sanguinava abbondantemente.

In quel momento secondo calcoli attendibili Mildenberger si era aggiudicato sei riprese mentre la settima doveva considerarsi in parità.

Prescelti i cavalli per il « Lotteria »

L'ENCAT ha proceduto ieri alla scelta dei 21 cavalli e dei 9 di riserva ammessi a partecipare al Gran Premio Lotteria di Agnano in programma domenica 2 aprile e dotato di 43 milioni di premi.

La batterie sono le seguenti:

Batteria « A »: Davey Hanover, Pick Wick, Roc Wilkes, Roquepine, Speedora, Spin Speed, Turbine. *Batteria « B »*: Castleton Belle, Deep South, Fiesse, Lucy's Victory, Nimble Boy, Qualto, Short Stop. *Batteria « C »*: Carmelo, Cinquale, Fury Hanover, Lasing Hanover, Marengo Hanover, Nathaniel, Sagittaire. *Riserve*: Bettor's Choice, Cheerful Rodney, Leonardo, Nevolo, Ostiano, Po, Preziosa, Rosè D'Anjou, Some Fire.

Coppa delle Fiere e Mitropa-Cup

Oggi Bologna-Leeds e Lazio-Spartak Trnava

Il Bologna ospiterà domani sera, con inizio alle 19,30, il primo dei due incontri valevoli per i quarti di finale della Coppa delle Fiere tra i rossoblu e il Leeds United.

La vigilia di questo confronto è stata particolarmente travagliata. Stabilita infatti la data del 22 marzo, gli inglesi si sono trovati in difficoltà a mantenere l'impegno se anche il loro confronto con il Sunderland nell'ambito della Coppa d'Inghilterra si fosse concluso con un pareggio. La partita giocata ieri sera, è stata invece vinta da Leeds per 2 a 1 così oggi la squadra inglese è arrivata in aereo a Forlì nel primo pomeriggio e domani sarà in campo.

Il Bologna avrà di fronte una squadra robusta, da poco inseritasi nel clima internazionale del calcio ma con risultati abbastanza rilevanti. Salita in prima divisione nel 1964, la compagine, presieduta da Reynolds ed allenata da Don Revie, ha già ottenuto in campionato due secondi posti (1965 e 1966) disputando la finale della Coppa d'Inghilterra nel 1965 con il Liverpool e giungendo lo scorso anno alla semifinale della Coppa delle Fiere. Attualmente è quarta nella classifica del campionato inglese e negli incontri di Coppa delle Fiere, saltato il primo turno, ha eliminato nei sedicesimi la squadra olandese D.W.S. per 3-1 e 5-1 e negli ottavi il Valencia per 1-1 e 2-0.

Per quanto riguarda il Bologna tornerà sicuramente in squadra Pascutti mentre è da escludere fin da ora la presenza di Furlanis, rimasto infortunato al piede destro nell'incontro con il Napoli. I leggeri infortuni subiti da Janich, Perani e Nielsen sembrano ormai superati, quindi è probabile che tutti e tre siano domani in campo. Il Bologna dovrebbe schierarsi con la seguente formazione: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Tumburus, Janich, Fogli (Turra); Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

L'incontro sarà arbitrato dal tedesco Schulenberg con l'ausilio di due guardialinee della stessa nazionalità.

• • •

La Lazio dopo la brutta prestazione offerta a Ferrara dove è stata battuta per 4-1 dalla Spal in una partita molto delicata ai fini della classifica e quindi della retrocessione, cercherà di riscattarsi oggi al Flaminio, dove affronterà alle 15,30 la forte squadra cecoslovacca dello Spartak Trnava, in una partita valida per i quarti di finale della Mitropa Cup. Una buona occasione per Maino Neri e per la compagine biancazzurra per dimostrare che la squadra non è in crisi e che la sconfitta di Ferrara è stato soltanto un infortunio. Inoltre una vittoria sulla Trnava sarebbe più che necessaria in questo momento per la Lazio e non tanto per quanto riguarda la Mitropa Cup ma soprattutto per risollevare il morale dei giuocatori e dei tifosi in questo delicato momento del campionato. Tuttavia la partita di oggi non sarà molto facile per i biancazzurri. La squadra cecoslovacca è attualmente al comando del campionato con 22 punti seguita dallo Slavan di Bratislava e dallo Spartak di Praga distanziate di due punti. Inoltre la Trnava è giunta ai quarti di finale battendo l'Honved di Budapest per 4-0 (l'incontro di andata disputato a Budapest terminò 1-1). Nella squadra cecoslovacca come è noto militano ben quattro nazionali e il centravanti Kuna è considerato attualmente uno dei più forti giocatori europei. Ancora non sono state rese note ufficialmente le formazioni delle squadre, tuttavia non si dovrebbero discostare molto dalle seguenti:

Lazio: Cei, Masiello, Adorni, Carosi, Pagni, Castelletti, D'Amato, Burlando, Morrone, Dolso, Bagatti.

Trnava: Gerik, Dobias, Majernick, Jarabek, Hagara, Huruse, ckj, Farkas, Svec, Kuna, Adamec, Kabat.

COPPA DEI CAMPIONI:

sorteggiate le semifinali

L'Inter incontrerà la CSKA di Sofia

VIENNA, 21.

L'Inter dovrà incontrare la C.S.K.A. di Sofia nella prima semifinale della Coppa dei Campioni; nell'altra semifinale si affronteranno il Celtic di Glasgow e il Dukla di Praga. Così ha sentenziato il sorteggio effettuato stamattina, qui a Vienna. Per le semifinali della Coppa delle Coppe (anche questo sorteggio è stato effettuato stamane) lo Slavia di Sofia dovrà vedersela con la vincente dell'incontro tra Real Saragozza e Glasgow Rangers mentre il Bayern di Monaco dovrà affrontare lo Standard di Liegi.

Helenio Herrera, l'allenatore dell'Inter e della nazionale, raggiunto telefonicamente a Cipro dove si trova con gli azzurri, ha così commentato il risultato del sorteggio: « Avrei preferito incontrare il Celtic in semifinale. Lo avrei preferito perché la mia squadra ha dimostrato ampiamente di rendere di più quando deve giocare contro squadre di grande quotazione internazionale. Questo però non vuol dire che io sottovaluti il CSKA di Sofia, una compagine veloce e continua nell'azione. Questi problemi, comunque, non sono per me attuali: ora debbo pensare alla nazionale ».

Tanto gli incontri di semifinale della Coppa dei campioni che quelli della Coppa delle coppe dovranno essere disputati entro il 6 maggio. Per quanto riguarda le finali, quella della Coppa dei campioni si dovrà giocare a Lisbona il 25 maggio e quella della Coppa delle coppe a Norimberga il 31 maggio.

Le semifinali si giocheranno su un doppio incontro (andata e ritorno) e poiché i regolamenti dell'Uefa prevedono che il match di andata si giochi sul campo della prima estratta vuol dire Inter-CSKA si giocherà prima a Milano e poi a Sofia, che Celtic-Dukla si giocherà prima a Glasgow e poi a Praga (entrambi con bella su campo neutro se sarà necessaria) e che Sofia e Monaco saranno le prime sedi delle semifinali della Coppa delle Coppe.

Per finire, l'UEFA ha deciso che a partire dal torneo 1967-68 nella coppa dei campioni non vi sarà più spareggio fino ai quarti di finale » e che in caso di parità del quoziente reti si adotterà il sistema già in uso per la Coppa delle coppe che prevede un valore doppio per le reti segnate fuori casa.